

CASAPESENNA**Minacce dei clan
all'ex sindaco:
«Rischio la vita»**

«Nel 2008 ricevemmo informazioni da fonti confidenziali che il sindaco di Casapesenna, Giovanni Zara era in grave pericolo di vita per la sua attività contro il clan Zagaria». Lo ha rivelato ieri al tribunale di Santa Maria Capua Vetere, l'ex funzionario della Dia di Napoli, Mario Mauro durante l'udienza del processo che vede imputati il boss dei Casalesi Michele Zagaria, il quasi omonimo ex sindaco di Casapesenna, Fortunato Zagaria e l'ex consigliere comunale Luigi Amato per il reato di tentata violenza privata aggravata dal metodo mafioso commessa nei confronti di Giovanni Zara, ex primo cittadino del paese del Casertano. I fatti risalgono al 2008 quando Zara era stato da poco eletto

sindaco e Zagaria era il suo vice. Secondo l'accusa avrebbe intimato a Zara di non parlare più del boss, allora latitante, sui giornali o in pubblico, né a rendere dichiarazioni di elogio alle forze dell'ordine, minacciando ritorsioni e prospettandogli la sorte «di Tonino Cangiano», ex assessore del comune gambizzato dalla camorra nel 1988 e morto dopo vent'anni in sedia a rotelle. Zara nel febbraio 2009 fu sfiduciato da undici suoi consiglieri. Mauro racconta anche di un intervento di Nicola Cosentino circa la candidatura del sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano in una nuova lista di Zara dopo le sue dimissioni "forzate". «Intercettammo un sms in cui Fortunato Zagaria informava Cosentino, allora coordinatore regionale del Pdl, dell'intenzione

di Mantovano; Cosentino rispose: "Non preoccuparti, non avrà mai il simbolo del partito"». Alle successive elezioni Zagaria, che già era stato primo cittadino tra il 2000 e il 2008 divenne così nuovamente sindaco.

(A.M.M.)



Peso: 6%